

■ e-mail: cronaca@lanuovasardegna.it

## CONTI BANCARI SVUOTATI » AMMANCO A VILLANOVA

# Ticca: «La Uil verifichi il mio operato»

La segretaria regionale scrive a Carmelo Barbagallo che avvia gli accertamenti. Sospesa la riunione dell'esecutivo

di Daniela Scano

► SASSARI

Una verifica immediata e minuziosa da parte della Uil nazionale e della tesoreria sull'operato di Francesca Ticca. A chiederla e a ottenerla a tempo di record dal segretario nazionale della Uil, Carmelo Barbagallo, è stata, ieri mattina, proprio la segretaria regionale della Uil Sardegna. Francesca Ticca ha affrontato così la tempesta per la vicenda dei conti svuotati tra l'agosto e l'ottobre del 2016 da un impiegato del Banco di Sardegna, marito di una sua stretta collaboratrice. L'uomo, all'epoca in servizio nella filiale di Villanova Monteleone, dell'istituto di credito è stato successivamente dichiarato disabile totale a causa di una malattia neurologica degenerativa che gli ha provocato una atrofia cerebrale e una patologia psichiatrica di cui, fino a quando non è stato scoperto l'ammacco, nessuno si era reso conto.

In attesa che faccia il suo corso la inchiesta della magistratura cagliaritano, cui si era rivolto nel dicembre scorso il direttore generale del Banco Giuseppe Cuccurese, Francesca Ticca ieri ha deciso di fare chiarezza una volta per tutte. Lei, che ha visto anche il suo conto personale svuotato e dirottato all'estero dal bancario, chiede ai vertici del suo sindacato di verificare la sua condotta e si mette «a disposizione dell'organizzazione, convinta come sono di avere operato oggi e sempre nell'interesse e salvaguardia della Uil e Uil Sardegna». In un comunicato la Uil nazionale sottolinea «l'esplicita sollecitazione della segreteria sarda, che si considera parte lesa in questa vicenda».

«La segreteria nazionale - si legge nella nota - ha predisposto una verifica di tutti gli atti e di tutte le operazioni a cui si fa riferimento». Operazioni che riguardano i bonifici fatti dal conto della Uil regionale, contenenti i fondi di solidarietà per gli iscritti in difficoltà e quelli raccolti per aiutare gli alluvionati del 2013. Sol-

di finiti in un conto svizzero insieme a quelli di altri correntisti, tra cui la Ticca e la moglie del bancario e collaboratrice della segreteria regionale Uil. Oltre al Banco, anche Francesca Ticca e la Uil hanno sporto denuncia.

Ieri, intanto, a Cagliari, Ticca ha riunito i vertici regionali della Uil per spiegare l'accaduto e perché - in considerazione dei delicatissimi retroscena umani - non ha reso pubblica prima una vicenda di cui aveva comunque informato i vertici nazionali del sindacato. La riunione con l'esecutivo, nel pomeriggio, è stata caratterizzata anche da momenti di tensione. A chi le chiedeva se riteneva di dovere fare un passo indietro, la segretaria Uil ha risposto che non ci pensa neppure. «Io - ha dichiarato - sono persona offesa in questa vicenda, non vedo perché dovrei dimettermi». L'incontro è stato sospeso e aggiornato a quando si conosceranno i risultati delle verifiche disposte dalla Uil nazionale.



Francesca Ticca, segretaria regionale della Uil. In alto, Carmelo Barbagallo, segretario nazionale del sindacato



IL LEADER NAZIONALE

La segreteria regionale si considera parte lesa. Accogliamo la sollecitazione per potere poi assumere decisioni corrette e coerenti

## Crisi comunale: inversioni di rotta in vista

Il documento politico discusso dal Pd prevede dietrofront su campus universitario, ciclabili e Sirio



Il sindaco Nicola Sanna

► SASSARI

La necessità di premere sull'acceleratore è condivisa da tutte le anime del Pd, e il primo a volerlo è lo stesso segretario regionale Cucca. Ma trovare la sintesi non è così immediato. E infatti non è bastato il vertice di ieri in via Mazzini per mettere definitivamente nero su bianco il progetto politico dal quale ripartire. Se ne riparla giovedì. Il documento programmatico sembrerebbe molto stringente, con una serie di correzioni di rotta che toccano i punti nevralgici delle scelte amministrative precedenti. Forse è anche per questo che digerire tante sottolineature comporta più

tempo. Soprattutto da parte del sindaco e dei suoi sostenitori, visto che le inversioni di marcia si concentrano essenzialmente su diverse scelte che portano con sé il marchio di fabbrica di Nicola Sanna. Tipo: progetto del campus universitario nella caserma Lamarmora. O ancora: gli sviluppi della metropolitana di superficie rispetto al disegno originario dell'era Ganau. Il tempo stringe e i finanziamenti cominciano ad essere a rischio. E ancora certe scelte contestate in tema di piste ciclabili, che alcune anime del Pd non hanno condiviso con entusiasmo. Insomma, se queste inversioni di marcia entrano davvero a far parte delle

nuove linee programmatiche, il sindaco d'ora in avanti avrà ben pochi spazi di discrezionalità e verrà marcato con un pressing a tutto campo. Non si tratta di un commissariamento bello e buono, ma di qualcosa che si avvicina molto.

E un test ulteriore di ciò che potrebbe succedere da qui a una settimana, saranno certamente i nuovi assetti dell'esecutivo. A quanto pare la giunta 2.0 non è altro che una riproposizione fotocopia degli assessori dimissionari, forse con qualche delega mischiata. L'ago della bilancia perché la difficilissima operazione si concretizzi è ancora l'ex vicesindaco Gianni Carbini. Il suo rientro nei ran-

ghi, dopo un'uscita di scena così dura e clamorosa, sarebbe il primo ricamo per la completa ricucitura di tutti gli strappi. Tutti gli assessori dimissionari in quel caso ritornerebbero al proprio posto, da Fabio Pinna a Raffaella Sau, che pur avevano usato toni duri nei loro congedi.

Ma anche la riproposizione di un governo idemico al passato però la dice lunga anche sulla volontà vera di un cambio di passo. Se gli attori restano identici, difficilmente il film avrà colpi scena. A meno che la responsabilità non la si voglia caricare tutta sulle spalle del regista, o toglierli dalle mani la macchina da presa. (lu.so)

## Sorso, Peru rientra in Consiglio

L'esponente di Fi parla anche della sua pausa forzata dopo il caso giudiziario

► SORSO

Antonello Peru torna tra i banchi del consiglio comunale e bacchetta la sua maggioranza. Ieri il consigliere regionale di Forza Italia, che siede anche tra i banchi dell'assemblea civica di Sorso, è rientrato in aula dopo oltre un anno per scattare una fotografia a tinte fosche della situazione in città ma senza rinunciare a un tocco di ironia: «Chiusa la guardia medica a Platamona? Forse perché non c'è parcheggio per l'ambulanza». L'apertura del discorso è uno sguardo all'indietro nel calvario giudi-

ziario. «Manco da questi banchi da 16 mesi - ha esordito Peru - e sono note le motivazioni. Sono convinto che tutto quello che accade nella vita ha un senso, ma quando accade sono anche convinto che non è contro qualcosa ma è per qualcosa». Poi il consigliere ha spiegato di ritornare al lavoro tra i banchi del consiglio «con grande responsabilità e umiltà». La pausa forzata dai lavori dell'assemblea sorsense ha permesso ad Antonello Peru di fare un periodo di ascolto dei suoi concittadini. «Ho ascoltato molto profondamente la comunità del mio territorio che tanto

mi ha dato, ieri e oggi, sotto il profilo umano e anche sotto il profilo politico. E per questo cerco, ho cercato e cercherò di restituire tutta l'umanità, l'affetto, e la riconoscenza». Il consigliere forzista ha lanciato alcuni messaggi di fumo al sindaco Giuseppe Morghen. «La nostra comunità da troppo tempo ha cominciato a patire disagi - ha sottolineato Peru - questa è la cosa più frequente che mi è stata detta. Sentire un respiro affannoso della città che sembra aver perso il gusto e la voglia delle sfide in un territorio al quale era necessario dare maggiore attenzione per lo

sviluppo». Infine, il consigliere ha dato una tirata d'orecchie alla sua maggioranza per non aver battuto i pugni sul tavolo dopo la notizia della chiusura della guardia medica turistica di Platamona: «Il servizio esisteva da 25 anni nel nostro territorio e non ho sentito nessuno alzare la voce, la cosa è passata inosservata a tutti. Spero che l'amministrazione comunale si attivi al più presto. Non so se, in concomitanza con il problema dei parcheggi, forse ce l'hanno sottratta perché non c'era il parcheggio per l'ambulanza».

Salvatore Santoni

RISTORANTE

Mama Giu

Dove la cucina diventa arte



Aperto a pranzo e cena

Porto Torres - Li Pidriazzi - 345 8339019